

L'export campano traccia la rotta: su quali paesi e settori possono puntare le imprese?

Napoli, 20 agosto 2019 – Le tensioni geopolitiche in diversi paesi emergenti e l'escalation protezionista, i cui effetti si stanno rapidamente acuendo, oltrepassando il perimetro della contesa sino-americana, condizionano gli scenari del commercio internazionale. In un mondo più incerto, su quali Paesi e settori possono puntare le aziende campane per continuare a cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali?

“Export Karma”, l'ultimo Rapporto Export a cura del Polo SACE SIMEST delinea, nonostante la presenza di diverse complessità, un quadro positivo per l'export italiano e delle sue regioni.

L'export campano continua a crescere cogliendo le opportunità offerte dai mercati esteri, sia quelli avanzati sia quelli emergenti. Nel 2018 il valore dell'export di beni è stato di € 10,8 miliardi, +2,1% rispetto all'anno precedente. Un trend positivo che si è confermato anche nei primi mesi del 2019 segnando un +6,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con ottime performance in comparti come la farmaceutica (+51,4%) e mezzi di trasporto (+11,5%).

La Campania è la prima regione esportatrice del Mezzogiorno, grazie alle aziende che si affacciano sui mercati globali. E nel 2018 sono quasi 1200 le aziende che hanno utilizzato i prodotti assicurativi e finanziari offerti da SACE SIMEST. Il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione è presente in Campania con l'ufficio di Napoli, grazie al quale nel corso del 2018 ha mobilitato risorse per oltre 365 milioni di euro a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione.

Di seguito un focus sull'export della regione e una sintesi dei principali risultati pubblicati nel Rapporto Export 2019 di SACE.

Rapporto Export SACE 2019 | Settori e mercati di opportunità per l'export campano

La Campania si conferma la prima regione esportatrice del Mezzogiorno, nona su scala nazionale, grazie a un aumento del 2,1% dei beni venduti nel 2018, pari a oltre 10,8 miliardi di euro. Stando allo spaccato settoriale circa un quarto del totale esportazioni è rappresentato da prodotti del settore **alimentari e bevande**, per un valore di € 2,7 miliardi nel 2018, registrando un +0,9%. Significativi sono gli aumenti registrati nella **farmaceutica** (+7,4%, per quasi 1 miliardo) e degli **apparecchi elettrici** (+8,1%, € 597,5 milioni). Tra i settori che hanno guidato la crescita delle esportazioni oltre ad **alimentari e bevande**, segnaliamo anche **mezzi di trasporto** e **prodotti in metallo** che insieme costituiscono la metà del totale delle vendite di beni sui mercati esteri.

SACE SIMEST ha individuato i mercati più promettenti per ciascun settore di punta dell'export campano. Per quanto riguarda la farmaceutica si segnalano Cina e Repubblica Ceca: entrambi hanno registrato importanti tassi di crescita, rispettivamente del 20,4% e del 5,5%. Per il settore alimentari e bevande, invece, il Giappone è cresciuto dello 0,9% e il Brasile del 12,9%. Infine, per il settore degli apparecchi elettrici, SACE SIMEST suggerisce la Polonia, cresciuta dell'8,8% e la Corea del Sud (+24,1%).

Tra le principali destinazioni, la **Francia** è la prima meta per valore dell'export (€ 1,1 miliardi, +5,5% nel 2018), destinazione di circa un quarto delle esportazioni del settore dei mezzi di trasporto. Seguono gli **Stati Uniti** (€ 1 miliardo, +9,1%), Paese d'arrivo sempre per i mezzi, ma anche dei prodotti alimentari e tessili, e la **Germania** (€ 1 miliardo, +8,5%), soprattutto per i prodotti in metallo e del food and beverage. La **Svizzera** registra una variazione molto positiva rispetto all'anno precedente (+8,7%) trainata dall'andamento favorevole della farmaceutica: il 76,9% dei prodotti farmaceutici campani sono infatti esportati in Svizzera. Il **Regno Unito**, infine, si classifica come prima meta per gli alimentari e bevande e gli apparecchi elettrici (il 20% delle esportazioni totali di tale settore) e la seconda per i prodotti in metallo.

“Export Karma” | Le previsioni dell'export italiano per il 2019-2022

Quello delineato nel Rapporto Export 2019 di SACE SIMEST è un quadro di opportunità per le imprese italiane. Nonostante le incertezze e il clima di tensione geopolitica, nel prossimo triennio l'export italiano continuerà infatti ad avanzare (+3,4 % nel 2019 e +4,3 % nel 2020-2022) sfiorando i 500 miliardi di euro già nel 2020 e superando i 540 miliardi nel 2021.

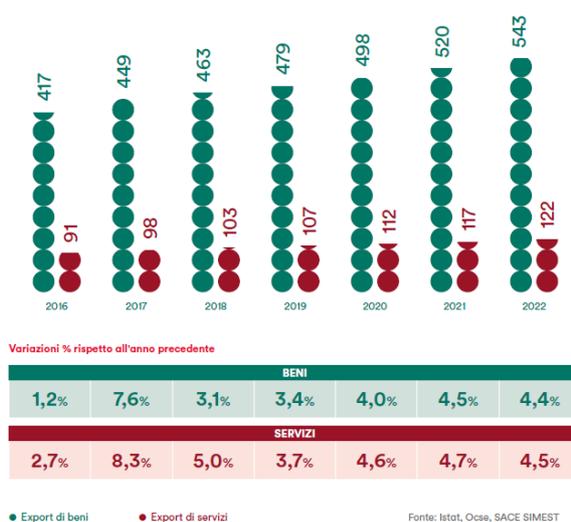
Lo Studio, che include le previsioni 2019-2022 sull'andamento delle esportazioni italiane per Paesi e settori e fornisce approfondimenti sui fenomeni globali a maggiore impatto, prospetta un quadro di vigile ottimismo per le nostre imprese esportatrici. Da qui il titolo del Rapporto, un invito a puntare ancora sulla qualità del Made in Italy cercando di raccogliere tutti i frutti di quanto seminato.

Il rapporto contiene anche una mappatura delle geografie a più alto potenziale per esportazioni e investimenti italiani nel medio-lungo termine: 15 Paesi “irrinunciabili” (Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam) che da soli hanno intercettato 108 miliardi di euro di vendite nel 2018, un quarto del totale, e 5 nuove promesse (Turchia, Senegal, Colombia, Filippine e Marocco) per le quali è attesa una crescita significativa nei prossimi anni. Un ampio focus è dedicato al settore infrastrutturale, elemento chiave per rafforzare la proiezione internazionale dell'Italia.

Leggi il **Rapporto Export 2019** completo >>

SACE SIMEST, il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, valorizza l'eccellenza delle imprese italiane - soprattutto quelle piccole e medie - nel mondo ed offre un'ampia gamma di strumenti assicurativo-finanziari in grado di soddisfare tutte le esigenze connesse alle attività sui mercati esteri. In particolare, SACE mette a disposizione delle imprese servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti esteri, garanzie finanziarie, cauzioni, factoring e recupero crediti. SIMEST (controllata al 76% da SACE e al 24% da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali) affianca le imprese nel loro percorso di internazionalizzazione attraverso finanziamenti a tasso agevolato e partecipazioni al capitale. Con € 114 miliardi di operazioni sostenute, il Polo serve oltre 21mila aziende, soprattutto Pmi, supportando la loro crescita in 198 Paesi.

Figura 1 Esportazioni italiane di beni e servizi in valore (miliardi di euro)



Contatti per i media

SACE | Ufficio Stampa

T. +39 06 6736888

ufficio.stampa@sace.it

Contatti per aziende

SACE | Customer Care

Numero Verde 800 269 264

info@sace.it